



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 19 luglio 2019
(OR. en)

11128/19
ADD 1
LIMITE
PV CONS 40
SOC 546
EMPL 417
SAN 343
CONSOM 203

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Occupazione, politica sociale, salute e consumatori)
8 luglio 2019

Dichiarazioni relative ai punti "A" non legislativi di cui al documento 10669/19

Punto 30 dell'elenco Decisione del Consiglio sulla posizione dell'UE alla COP 18 della CITES dei punti "A": *Adozione*

DICHIARAZIONE DI AUSTRIA, BELGIO, DANIMARCA, LETTONIA E SVEZIA

"L'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Lettonia e la Svezia sottolineano l'importanza di rispettare le norme e i principi degli accordi internazionali di cui l'UE e i suoi Stati membri sono parte.

A tale riguardo, nutriamo serie preoccupazioni riguardo alla linea che si propone di adottare nella prossima conferenza delle parti della convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) (cfr. documento 9680/19 e relativi allegati).

Sottolineiamo inoltre che è di cruciale importanza che l'UE e i suoi Stati membri ottemperino ai principi della convenzione CITES al momento di valutare le proposte, in particolare i criteri di inserimento stabiliti nella risoluzione Conf. 9.24 (Rev. COP17), ivi compreso prendendo in considerazione i pareri scientifici più pertinenti e affidabili per la valutazione delle proposte di inserimento. I criteri di inserimento garantiscono sforzi di conservazione significativi nel quadro della convenzione CITES; ignorarli compromette l'efficacia della convenzione e ne mina la credibilità. È altresì necessario riconoscere la gestione efficace di una specie e gli sforzi compiuti dal paese interessato, che si traducono in miglioramenti significativi dello stato di conservazione.

Occorre inoltre rispettare le procedure interne dell'UE, quali i meccanismi decisionali comunemente utilizzati per formulare una posizione comune dell'UE."

DICHIARAZIONE DI FRANCIA E LUSSEMBURGO

"La Francia e il Lussemburgo, al fine di facilitare il raggiungimento di un compromesso europeo, hanno accettato il progetto di decisione della presidenza concernente la COP 18 della CITES. Si rammaricano, tuttavia, che non sia stato possibile per l'Unione europea adottare una posizione più ambiziosa per quanto riguarda gli elefanti dell'Africa australe. Nel 2016 la Francia è stato il primo Stato europeo a porre restrizioni concernenti l'avorio di elefante nel suo mercato interno, seguita dal Lussemburgo nel 2018. La Francia e il Lussemburgo, con i partner della Coalizione per l'elefante africano, intendono promuovere tali misure sia a livello europeo che internazionale."